



DARE CONTINUITA' AGLI INVESTIMENTI PER L'INFANZIA E L'ADOLESCENZA, VALORIZZANDO L'IMPEGNO DEL TERZO SETTORE NELLA PREVENZIONE SECONDARIA DEI COMPORTAMENTI A RISCHIO

Il Presidente del Centro Alfredo Rampi Onlus, Daniele Biondo, in rappresentanza del Forum Terzo Settore del Lazio e del Coordinamento Romano degli Enti per l'Infanzia e l'Adolescenza, ha denunciato alla Commissione Parlamentare Infanzia e Adolescenza – durante l'Audizione del 9 febbraio 2016 sui minori senza fissa dimora - la situazione di smantellamento dei servizi per l'infanzia e l'adolescenza della città di Roma e il subdolo attacco agli Enti del Terzo Settore perpetuato dai Municipi e dal Commissario Tronca.

A sostegno di tale denuncia il Centro Alfredo Rampi ha consegnato un documento siglato dal Forum del Terzo Settore del Lazio e dal Coordinamento Cittadino degli enti del Terzo Settore, da cui si nota il disimpegno dei Municipi romani a tal riguardo, a seguito delle assurde direttive comunali per i bandi relativi ai servizi per l'infanzia e l'adolescenza previsti dalle legge 285/97 e 328/2000. Il documento, messo agli atti dalla Commissione bicamerale, ha generato nei parlamentari presenti grande solidarietà nei confronti dei firmatari e sdegno per l'operato degli amministratori romani. Daniele Biondo ha sottolineato l'importanza di salvaguardare alcune caratteristiche innovative dei servizi cittadini per i bambini e gli adolescenti: come la prossimità ai loro luoghi di vita, la possibilità di socializzare in un ambiente umano sano ed accogliente, l'opportunità di ricevere un intervento multiplo esperto (sostegno scolastico e formativo, supporto nello svolgimento dei compiti evolutivi, cura del dolore esistenziale).

“I Centri di Aggregazione Giovanile - ha affermato Biondo - rappresentano un avamposto dello Stato che civilizza dall'interno territori urbani molto degradati, sottraendoli all'influenza della criminalità”. Biondo ha altresì valorizzato la capacità di questi servizi a bassa soglia di fornire sostegno alla genitorialità, al fine di prevenire i comportamenti a rischio degli adolescenti e il loro inserimento in casa famiglia o nel circuito giudiziario.

Su quest'ultimo aspetto il Centro Alfredo Rampi, nella persona di Tommaso Romani e in rappresentanza di un gruppo di case famiglia con cui la nostra associazione è federata (si tratta della costituenda Federazione Nazionale delle Comunità ad Orientamento Psicoanalitico), ha segnalato la necessità che venga riconosciuto il lavoro di cura del trauma dei bambini e degli adolescenti ospitati in queste strutture. Romani ha chiarito come le case famiglia operino con una valenza terapeutica mantenendo una vocazione sociale, senza psichiatrizzare la sofferenza, diventando così sempre più qualificate nella cura del disagio dei bambini e degli adolescenti.

La presidente della Commissione, On. Michela Vittoria Brambilla, ha espresso il suo apprezzamento per quanto segnalato dal Centro Alfredo Rampi, così come la relatrice del Rapporto Finale della Commissione, senatrice Rosetta Blundo. Nel dibattito è stato sottolineato dai senatori e deputati presenti l'importanza dell'impegno del Centro Alfredo Rampi nei confronti della prevenzione dei rischi ambientali, considerata la particolare vulnerabilità dei ragazzi senza fissa dimora nei confronti degli incidenti (in particolare stradali ed in acqua) per mancanza di conoscenza del territorio che li ospita.

Centro Alfredo Rampi onlus
via Altino 16 scala A int. 7, 00183 Roma
tel. 06.77.20.81.97 (lun-ven ore 9.30-13.30) fax 06.70.49.15.67
info@centrorampi.it - www.centrorampi.it

Le informazioni contenute in questo messaggio sono riservate e confidenziali ed è vietata la diffusione in qualunque modo eseguita. Qualora Lei non fosse la persona a cui il presente messaggio è destinato, La invitiamo ad eliminarlo e a non leggerlo, dandocene gentilmente comunicazione. Per qualsiasi informazione si prega di scrivere a info@centrorampi.it. Rif. D.L. 196/2003.

This e-mail (including attachments) is intended only for the recipient(s) named above. It may contain confidential or privileged information and should not be read, copied or otherwise used by any other person. Rif. D.L. 196/2003.